

**Corso matrimonio**  
**11 aprile 2018**  
**‘La vita in Cristo’**

Oggi la Chiesa fa memoria di un santo martire polacco, San Stanislao.

Martire significa ‘testimone’ e martirio ‘testimonianza’.

Chi era San Stanislao? Vescovo di Cracovia, 1030/1079, ucciso dal re Boleslao II mentre diceva Messa (come nei tempi moderni Oscar Romero). Stanislao rimproverava al re la sua condotta corrotta e perversa.

Morire nel nome e per il nome di Cristo, questo è il martire.

Si può giungere a tanto solo in forza di un grande amore, solo se si sono accolte le parole che oggi, 11 aprile, la Chiesa ha ascoltato e proclamato nel vangelo: ‘Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna’ (San Giovanni capitolo 3, versetto 16).

Quella che chiamiamo la ‘vita in Cristo’ è la risposta all’amore con cui Dio ci ama in Gesù.

Qui siamo tutti battezzati, comunicati, non tutti cresimati, ma ci stiamo preparando alla cresima, qui vogliamo tutti sposarci in chiesa, farci portare all’altare dai nostri genitori, chiedere la benedizione del sacerdote: ma che cosa vuol dire per me essere battezzato, aver ricevuto la prima comunione, essere stato cresimato o prepararmi alla cresima?

Nella mia vita di ogni giorno che posto ha Gesù?

Accogliere un grande amore, rispondere a un grande amore, seguiamo ancora San Giovanni: ‘da dare il Figlio unigenito’: è uno dei misteri principali della fede cristiana: Incarnazione, Passione, Morte, Risurrezione e Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo’.

In Gesù si manifesta quanto Dio ci ami, Dio è nostro Padre e Gesù ci dona il suo Spirito Santo: ecco l’altro grande mistero principale della fede: un solo Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Dio ha creato il mondo e ha posto l’uomo nel mondo, ma l’uomo non ha voluto mantenersi obbediente e fedele a Dio e ha peccato precipitando nella morte. Il Padre, che poteva salvarci con un solo cenno della sua volontà, ha voluto manifestare il suo amore mandando suo Figlio nel mondo e a salvarci con la sua morte in croce e con la sua risurrezione. Il Signore risorto ha donato il suo Spirito che continua la sua opera nel mondo. Con il Battesimo siamo stati uniti a Gesù, gli altri sacramenti rafforzano e nutrono la nostra appartenenza a Gesù, vivendo i comandamenti e le virtù noi cresciamo nell’amore di Gesù e rispondiamo all’amore che Dio ha per noi. Alla fine della nostra vita saremo giudicati sulla base delle nostre opere e sarà il giudizio. Alla fine dei tempi, quando Gesù tornerà nella gloria, tutto il mondo sarà giudicato e ci sarà la risurrezione dei corpi, quindi Dio sarà tutto in tutti.

Ma tutto questo, se non vive della meraviglia che anima le parole di San Giovanni, finisce per essere una storiella buona per essere raccontata ai bambini e agli anziani, di cui un adulto in carriera e in corsa può fare benissimo a meno.

Figurarsi sposarsi in chiesa!

Ma c’è bisogno, oggi nel 2018, di sposarsi in chiesa?

Perché mi sposo in chiesa?

Perché vincolarmi con il legame sacramentale che solo con la morte di uno dei due coniugi verrà sciolto? Perché posso anche separarmi, posso anche divorziare otto volte e altrettante sposarmi civilmente, ma non più in chiesa perché il legame sacramentale, il vincolo matrimoniale, se valido, rimarrà sempre quello, agli occhi di Dio quello sarà mio marito, quella sarà mia moglie?

Perché tutto questo se non dentro la mia risposta a un grande amore: non l'amore del mio futuro marito, non l'amore della mia futura moglie (che è sempre limitato), ma l'amore di Dio che si manifesta in Gesù.

La vita in Cristo, di cui il matrimonio-sacramento fa parte, si esprime concretamente nell'obbedienza ai comandamenti:

Non avrai altro Dio all'infuori di me  
Non nominare il nome di Dio invano  
Ricordati di santificare le feste  
Onora il padre e la madre  
Non uccidere  
Non commettere atti impuri  
Non rubare  
Non dire falsa testimonianza  
Non desiderare la donna d'altri  
Non desiderare la roba d'altri

La vita in Cristo è alimentata e resa possibile dai sacramenti attraverso i quali Gesù ci dona la sua vita e la sua grazia:

Battesimo  
Confermazione (Cresima)  
Eucaristia (Comunione)  
Penitenza (Confessione)  
Unzione degli Infermi (Olio Santo)  
Ordine Sacro  
Matrimonio

La vita in Cristo poggia su tre virtù fondamentali, le virtù teologali:

la fede: che ci fa conoscere Dio e con la quale ci affidiamo a lui  
la speranza: che ci dice che la meta dell'esistenza è il Paradiso e la vita eterna  
la carità: che ci comunica l'amore di Dio e ci fa amare il prossimo con lo stesso amore di Gesù

Lo Spirito Santo, che ci viene donato nel Battesimo e nella Cresima, agisce e opera in noi con i suoi doni i quali rendono più agevole l'osservanza dei comandamenti e, dunque, il realizzarsi della vita in Cristo:

sapienza  
intelletto  
consiglio  
fortezza  
scienza  
pietà  
timore di Dio

I cinque precetti della Chiesa ci ricordano che non può esserci vita in Cristo se non vivendo e partecipando alla vita della Chiesa che è il Corpo mistico di Cristo e la Sposa di Cristo:

partecipare alla Santa Messa la domenica e le feste comandate  
osservare il digiuno e l'astinenza nei giorni e nelle forme raccomandate dalla Chiesa  
confessarsi almeno una volta all'anno  
ricevere la comunione eucaristica almeno a Pasqua  
soccorrere alle necessità della Chiesa, ciascuno in base alle proprie possibilità